

VENERDÌ 26 GENNAIO 2018

IL CASO. Lunedì fissato l'incontro tra le parti per la firma di un contratto con riserva in attesa del giudizio sugli indennizzi

Autostrada della Valtrompia Cantieri aperti a luglio.

Forse

Anas: «L'intesa va sottoscritta perchè lo impone il Tar I lavori potranno partire però soltanto tra sei mesi» La Salc: «Stiamo valutando come meglio tutelarci»

Cinzia Reboni Nell'estenuante doccia scozzese che da quasi vent'anni scandisce l'iter dell'Autostrada della Valtrompia, stavolta è l'Anas a gelare gli entusiasmi del trasversale fronte che sostiene l'opera. Lunedì incontrerà l'impresa Salc per firmare il contratto di affidamento dei lavori, ma l'apertura dei cantieri - precisa Anas - «non potrà comunque avvenire prima di luglio». Sempre ammesso che nel frattempo l'opera non inciampi ancora una volta nel campo minato della giustizia amministrativa. Sul progetto pendono infatti due ricorsi del Comitato «No autostrada, sì metrobus». I legali delle parti stanno mettendo a punto in queste ore il contratto che sarà stipulato con la formula della riserva. Nel senso che Anas e Salc, attraverso apposite clausole di salvaguardia, si lasceranno ampi margini di manovra in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci sul ricorso dell'impresa contro la sentenza del Tar che ha sancito un risarcimento di 8,7 milioni di euro per i ritardi nella firma del contratto da parte di Anas, a fronte dei 58,7 milioni calcolati dal commissario ad acta. La firma del contratto è una forma di autotutela. «Il documento può e deve essere sottoscritto perchè il Tar lo ha ordinato - precisa Anas -, indipendentemente dall'appello al Consiglio di Stato di Salc. Verrà stipulato prima che sia decorso il termine dell'appello, salvo che Salc non si rifiuti di firmarlo». Lunedì insomma sarà una partita a scacchi tra le pieghe di clausole e codicilli. ANAS PUNTUALIZZA l'agenda dei tempi smentendo l'ipotesi circolata in questi giorni della posa della prima pietra a marzo. «Il bando di gara col quale sono stati appaltati i lavori prevede, una volta stipulato il contratto, l'aggiornamento del progetto posto a base di gara per recepire le migliorie proposte dall'impresa aggiudicataria nella sua offerta. Il bando di gara assegna un tempo di 120 giorni per l'attività di aggiornamento del progetto, per le verifiche tecniche e per l'approvazione del progetto stesso. Sulla base di tali adempimenti contrattuali - precisa Anas - si prevede che l'effettiva apertura dei cantieri, con l'installazione delle infrastrutture per dare effettivo inizio alle attività lavorative, avvenga a luglio». Con un anno di ritardo insomma rispetto alle previsioni del ministro Graziano Delrio. Che il contratto non spiani la strada all'inizio dei lavori lo conferma anche il legale della Salc. «Basta dire che verrà sottoscritto con riserva», osserva l'avvocato Alberto Salvadori, proprio a fronte della vertenza sul conteggio dei maggiori danni subiti dai ritardi nell'avvio dei cantieri del raccordo autostradale che dovrebbe collegare Sarezzeo a Concesio. Salc sta valutando la strategia «per tutelarsi nel migliore dei modi - spiega il legale -: sarà comunque il Consiglio di Stato ad affrontare il problema nella sua complessità». A partire dal «risarcimento una tantum», come si legge nella sentenza, stabilito dal Tar nella misura del 15% rispetto ai 58 milioni di euro conteggiati inizialmente dal commissario Filippo Dadone. Una cifra che, come è stato più volte ribadito, Salc non è disposta ad accettare. «Qualunque sarà l'esito del giudizio di appello, le parti dovranno adeguarsi», aggiunge l'Anas. Ma se venisse confermata la riduzione dell'importo dovuto, Salc potrebbe rinunciare all'appalto, forte delle clausole che saranno inserite nel contratto? Possibile.



Verso l'ennesimo bivio dell'Autostrada della Valtrompia

